

Il tessuto produttivo ai pm: «Insieme contro il rischio infiltrazioni»

Nella trasmissione di Teletutto le associazioni di categoria dopo l'allarme della Dia di Brescia

Aziende e legalità

Stefano Martinelli

■ Una freccia dritta al cuore dell'imprenditoria bresciana. Che ora è pronta a difendersi, a mettersi in gioco, a fare rete con le istituzioni. Le dichiarazioni del magistrato della Direzione distrettuale antimafia di Brescia Paolo Savio, nella scorsa puntata di *Messi a fuoco* su Teletutto, hanno lanciato un allarme sul rischio di un legame tra parte delle imprese nostrane e le mafie, 'ndrangheta in primis. E le organizzazioni di categoria non sono rimaste in silenzio.

«Siamo rimasti indignati, sorpresi e al contempo spaventati» ha spiegato Alberta Marniga, componente del consiglio direttivo dell'Associazione industriale bresciana con delega alla Legalità, durante la puntata di ieri sera della trasmissione condotta da Andrea Cittadini. «Siamo impegnati per creare consapevolezza nei nostri associati e inviteremo il pm Savio a parlare di questi argomenti. Credo però che la maggior parte delle imprese bresciane siano sane e altresì voglio dire che esiste un fronte comune dell'imprenditoria su questo tema». Parole più nette sono invece arrivate dal presi-

dente di Apindustria Brescia Douglas Sivieri quando ha definito «sopra le righe» le affermazioni di Savio sulla media imprenditoria «che va a braccetto» con la criminalità organizzata. «Vorrei vedere i dati che spiegano quale sia il livello di infiltrazione del bresciano perché generalizzare

non fa bene - ha aggiunto Sivieri durante la puntata (è intervenuta anche Roberta Sisti, sindaco di Torbole Casaglia, Comune nel quale sono presenti 35 immobili sequestrati alla mafia) -. Qui c'è un'etica del lavoro che lascia poco spazio alle ingerenze mafiose. Lungi però da me l'idea di mettere in dubbio quanto detto dal magistrato». Nessuno dei presenti ha infatti negato che la presenza del-

la mafia sia reale «ed è possibile che fra le 124mila imprese della provincia ci sia qualche mela bacata» ha evidenziato il presidente dell'Associazione artigiani di Brescia Bortolo Agliardi. «Se devo però pensare - ha aggiunto - che le infiltrazioni siano così frequenti, dico di no». Agliardi, ai vertici della Camera di commercio, ha inoltre ripreso l'invito già avanzato da Marniga, aprendo le porte dell'istituzione alla magistratura «affinché ci istruisca, ci informi su quanto sta succedendo». Perché, stando a quan-

to affermato dal consigliere regionale e membro della commissione Antimafia del Pirellone Viviana Beccalossi, «forse non siamo ancora preparati.

Gli imprenditori non si devono però offendere per queste parole ma adottare un metodo di confronto, per creare gli anticorpi necessari e pure la politica deve accettare il confronto». E anche dal Pirellone è arrivato l'invito al pm antimafia. //

Dalla Camera di Commercio e dalla Regione l'invito a tenere alta la guardia



In onda. Un momento della trasmissione «Messi a fuoco» di ieri sera

Dal tg di Teletutto il servizio -> <https://bit.ly/2TrX1UR>

Dalla TX «Messi a fuoco» -> <https://bit.ly/2TrX1UR>

